



**Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5
recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali
connessi con la presidenza italiana del G7**

Audizione Commissione VIII della Camera dei deputati, 6 febbraio 2024

Campagna Sbilanciamoci!

In premessa all'approfondimento del provvedimento in oggetto, vogliamo segnalare a questa Commissione e al Governo la necessità di un'interlocuzione vera con le organizzazioni della società civile, in occasione della presidenza italiana del G7 e non solo nella valutazione - come è per questa audizione - dell'impatto e delle procedure previste per le infrastrutture necessarie.

Al momento siamo preoccupati dalla scarsa attenzione dell'esecutivo a garantire spazi di dialogo e di ascolto sui temi che sono oggetto nei vari appuntamenti del periodo di presidenza italiana. Nessuna audizione è prevista per le organizzazioni della società civile sul merito della gestione e delle posizioni della presidenza italiana del G7 sui numerosi appuntamenti calendarizzati.

Come già sapete il Civil 7 (cioè il coordinamento delle organizzazioni della società civile in occasione del G7) ha elaborato un documento circostanziato con analisi e proposte specifiche, avanzate al nostro governo. Queste riguardano uno spettro di temi: dalle migrazioni al commercio internazionali, dalla pace e sicurezza e l'ambiente, dai temi dell'intelligenza artificiale alla transizione ecologica e molto altro. Al momento non sembrano esserci risposte del governo nelle direzioni dell'ascolto e del dialogo con la società civile.

Nel merito il provvedimento in discussione, per il quale siamo auditi, ovvero la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla organizzazione del G7 in Puglia nel prossimo mese di giugno, si espone a diverse criticità:

1. la previsione dell'assenza di procedure trasparenti e l'esistenza di deroghe alla normativa vigente e alla necessità di ricorso al bando di gara: questo espone gli interventi ad opacità e al rischio di sicurezza dei lavoratori, che dovranno realizzare le opere. Nessuna attenzione è segnalata -com in precedenti occasioni - nella direzione della necessità di circoscrivere l'uso di queste deroghe che prevedono l'assegnazione di opere senza alcun bando di gara. Ricordiamo che il provvedimento prevede la deroga ad ogni disposizione di legge, ad esclusione di quella penale. Ricordiamo che già la riforma del Codice degli appalti ha introdotto dei varchi preoccupanti all'assenza di controlli sulle pratiche dei subappalti. Questo è un eccesso non ammissibile, anche perché non pone alcun vincolo - ulteriormente allentati rispetto a quanto previsto dal Codice degli appalti - alle stazioni appaltanti riguardo a procedure di subappalto che - sappiamo - sono all'origine del mancato rispetto in materia di trattamento contrattuale dei lavoratori e delle condizioni sufficienti di sicurezza nell'esecuzione delle opere previste.

2. L'assenza della previsione di controlli nel corso della realizzazione degli interventi stessi, con il serio rischio di violazioni e di aggiramento delle normative generali e anche delle condizioni contrattuali stabilite al momento dell'assegnazione. Non si fa alcun cenno su controlli vieppiù necessari in materia di sicurezza sulle condizioni di lavoro, quando le opere vengono realizzate in condizioni di deroga alle procedure e senza bandi di gara. Su questo aspetto il provvedimento è pericolosamente omissivo, senza contenere le necessarie previsioni in materia di legge.

3. L'allocazione di una spesa di 18milioni di euro, in assenza di una scheda tecnica più dettagliata che riguardi le concrete migliorie al sistema stradale interessato (quali strade, quali opere da realizzare, ecc.) e dei due eliporti previsti (ad esempio sull'impatto ambientale) suscita perplessità ed interrogativi. La relazione tecnica del provvedimento è incompleta, omissiva, priva delle informazioni minime necessarie per permettere al legislatore di prendere le opportune deliberazioni sul provvedimento stesso. Sbilanciamoci segnala che con gli stessi soldi stanziati dal provvedimento per opere che consideriamo non necessarie si potrebbero dare alla Puglia 20 schola bus elettrici e circa 40 nuovi pullman elettrici per il trasporto pubblico locale.

4. L'assenza della previsione di una qualsiasi concertazione e condivisione degli enti locali coinvolti (utilizzati solamente in modo strumentale ed esecutivo), su cui poggiano gli interventi, e anche con le forze sociali e sindacali interessate per ciò che riguarda il rispetto di condizioni e di sicurezza e di legalità. Il riferimento alla normativa antimafia, per quanto necessario, è scontato e non sufficiente ad escludere comportamenti elusivi ed opachi. La mancanza di informazione e condivisione delle informazioni a disposizione è sicuramente un limite importante.

5. Il rischio è che gli interventi infrastrutturali previsti dal presente decreto legge in sede di conversione vadano a beneficio - dopo la conclusione del G7 -solo di alcuni operatori privati nel campo dei resort di lusso, invece che della collettività ed il territorio nel suo insieme. La location della riunione del 13-15 giugno del G7 è infatti prevista a Borgo Egnazia, location frequentata dalle star e dai VIP e che la nostra Presidente del Consiglio ha potuto conoscere e apprezzare la scorsa estate. Saremmo curiosi di sapere oltre che i costi del rifacimento delle

strade e dei due eliporti, anche i costi dell'utilizzo di un resort di lusso per il G7 e la stima dei benefici che il resort interessato avrà dagli interventi infrastrutturali previsti da questo provvedimento a spese della collettività.

L'assenza di informazioni più dettagliate sulle migliorie della rete stradale interessata e sui due eliporti previsti fa sospendere il giudizio. C'è da chiedersi quale beneficio dopo gli eventi del G7, possa arrivare alla comunità locale per il miglioramento dell'accesso turistico. Il rischio è che – ripetiamo – a beneficiarne siano solo delle strutture ricettive extra lusso, a favore di una clientela di privilegiati.

Inoltre, nella predisposizione degli interventi relativi alle infrastrutture per la realizzazione dell'evento di giugno, nessun cenno è previsto alla necessità di interventi che garantiscano l'agibilità delle iniziative parallele delle organizzazioni della società civile previste per le stesse date in prossimità dell'evento.

Risulta francamente insostenibile e inaccettabile, quasi irriverente, che le organizzazioni della società civile siano chiamate in audizione parlamentare ad esprimersi sugli aspetti di natura procedurale e tecnica relativamente ad un provvedimento che riguarda la realizzazione di opere infrastrutturali in grado di mettere capi di stato e di governo e le 5mila persone di staff nelle migliori condizioni di accesso alla location di giugno. E, nello stesso tempo, non siano nemmeno ascoltate sul merito e sui contenuti della gestione della presidenza italiana e dei temi in agenda, su cui sicuramente avrebbero molto da dire e da proporre.

www.sbilanciamoci.info – info@sbilanciamoci.org

Fanno parte della campagna Sbilanciamoci!

ActionAid, ADI-Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani, Altreconomia, Altromercato, Antigone, ARCI, ARCI Servizio Civile, Associazione Obiettori Nonviolenti, Associazione per la Pace, Beati i Costruttori di Pace, CESC Project, CIPSI-Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, Cittadinanzattiva, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua, Comunità di Capodarco, Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, Crocevia, Donne in Nero, Emergency, Emmaus Italia, Equo Garantito, Fairwatch, Federazione degli Studenti, Federazione Italiana dei CEMEA, FISH-Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, Fondazione Finanza Etica, Gli Asini, ICS-Consortio Italiano di Solidarietà, Legambiente, LINK Coordinamento Universitario, LILA-Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, Lunaria, Mani Tese, Medicina Democratica, Movimento Consumatori, Nigrizia, Oltre la Crescita, Pax Christi, Reorient Onlus, Rete Universitaria Nazionale, Rete degli Studenti Medi, Rete della Conoscenza, Terres des Hommes, UISP-Unione Italiana Sport per Tutti, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, Un ponte per..., WWF Italia